

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

28/02/20

Coronavirus: Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali: “non fermiamo il cuore produttivo dell'Italia, interventi per il turismo e ammortizzatori per i settori più colpiti, non solo nelle zone rosse”

“Le preoccupazioni maggiori in termini di impatto economico e occupazionale riguardano fin da subito il turismo, settore trainante nell'economia veneta. Ma entra in sofferenza anche l'export, a cominciare dal rinvio di importanti eventi fieristici che, nel medio periodo, può comportare conseguenze importanti, non solo in termini economici ma di volumi di lavoro. Il fermo del cuore produttivo del Nordest equivale ad affossare l'economia italiana”.



Incontrando i rappresentanti della Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali nella sede di Veneto Lavoro sulla situazione economica e sociale determinata dall'emergenza sanitaria del coronavirus, l'assessore regionale al Lavoro ha messo a fuoco le principali richieste del mondo economico e sociale e assunto i primi

impegni per il governo regionale. Presenti oltre a Confartigianato Imprese Veneto i rappresentanti delle principali Associazioni datoriali, le organizzazioni sindacali e l'INPS regionale.

La Commissione di Concertazione ha quindi condiviso il seguente ordine del giorno:

1. richiedere che l'emanando decreto nazionale oltre a individuare congrue risorse stanziare ad hoc per gli effetti della crisi economica in essere sblocchi i 50 milioni già disponibili per la Regione Veneto quale residuo di precedenti gestioni di periodi di crisi, risorse giacenti presso l'INPS di modo che la cifra a disposizione del Veneto per organizzare la propria linea di ammortizzatori sociali in deroga sia adeguatamente finanziata perché se ora a soffrire in prima battuta appare essere il turismo e il suo indotto o servizi riferibili al sistema scolastico (es. bus operator) è certo l'effetto domino su altre filiere dalla produzione ai servizi dove operano molte aziende artigiane;
2. appena definite le risorse disponibili per la Regione Veneto in concerto con le parti sociali si stipulerà, sulla scorta di precedenti esperienze, un apposito accordo per rendere operativa la specifica CIG in Deroga perché sarà fruibile anche dalle imprese artigiane e che potrà integrare sia dal punto di vista dei lavoratori assistibili (es. quelli privi di almeno 90 giorni di anzianità aziendale) che per durata estendendo quindi l'apposita linea “Coronavirus” di FSBA (20 settimane di sostegno alle imprese per salvaguardare i posti di lavoro dei propri dipendenti) definita dall'accordo nazionale siglato il 26 scorso tra Confartigianato, le altre Associazioni Artigiane e CGIL, CISL, UIL; il disporre in questo nuovo contesto di crisi di FSBA ossia di un nostro ammortizzatore fruibile da imprese con anche un solo dipendente sarà un sicuro elemento di vantaggio per la tutela dell'occupazione del sistema artigiano;
3. la CIG in deroga che il Veneto dovrà attrezzare per questa nuova stagione di crisi, per definizione legislativa, deve aiutare quei datori che sono ancora privi a differenza dell'artigianato di



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

28/02/20

un proprio ammortizzatore sociale a partire dai dipendenti delle imprese del settore turismo, agenzie di viaggio, operatori dello spettacolo, pubblici esercizi, scuole materne private, ecc. con meno di 6 dipendenti per le quali non opera il fondo FIS;

4. richiedere nell'emanando decreto nazionale una semplificazione nella gestione degli ammortizzatori ordinari (Cassa Integrazione Guadagni-CIGO) consentendo il recupero in "deroga" di periodi già decorsi e la semplificazione della prova verso l'INPS della causale ossia del motivo per cui si chiede il sostegno al reddito dei periodi di mancanza di lavoro individuando un'apposita e agile causale "COVID - 19" o altre soluzioni semplificatorie;

5. l'emanando decreto nazionale per la CIG in deroga Veneto non deve consentire di aiutare le sole imprese nelle aree "rosse", che ad oggi coincide con il solo comune di Vo Euganeo (che conta 30 datori di lavoro artigiani e 150 dipendenti), come appare dalle prime dichiarazioni, ma riguardare le imprese ovunque ubicate nella nostra Regione;

6. l'emanando decreto nazionale deve pensare anche ad una apposita linea di sostegno agli artigiani senza dipendenti e ai lavoratori "a partita iva";

7. proseguire le semplificazioni già introdotte in settimana per favorire l'uso del lavoro agile (smart working) dovuto alla crisi epidemiologica in essere, qui ricordiamo che Confartigianato Imprese Veneto ha siglato il 20 dicembre 2019 un apposito accordo con sussidi EBAV ad hoc per favorire lo smart working;

8. definire con le risorse messe a disposizione al Veneto dall'emanando decreto apposite linee d'integrazione al reddito in deroga anche di quei lavoratori che saranno inevitabilmente licenziati e che a norma attuale sono privi di NASPI o di altre forme di assegno di disoccupazione perché assunti con contratti a termine di breve durata, stagionali o con contratti intermittenti;

9. la Regione ha richiesto alle parti di attrezzarsi per un monitoraggio costante della propria base associativa per poter essere pronti in ogni momento e in costante aggiornamento di fornire il quadro emergenziale delle imprese del Veneto al fine di individuare le migliori soluzioni per salvaguardare occupazione, competenze e garantire risorse ai dipendenti di aziende in crisi temporanea o a quelli licenziati, consapevoli che gli ammortizzatori garantiscono unitamente ad altre azioni potere d'acquisto e quindi sostegno ai consumi locali fino a quando gli effetti di questa nuova crisi potranno ritenersi definitivamente superati.

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

28/02/20

#artigianicoraggiosi

Confartigianato Imprese Padova raccontiamo le imprese che hanno voglia di andare avanti! Aperto anche lo Sportello SOS Coronavirus.

“In queste giornate difficili determinate dall'emergenza Coronavirus, riteniamo importante lanciare un messaggio positivo, che trasmetta la volontà di un ritorno alla normalità. Per questo, vogliamo lanciare la campagna #artigianicoraggiosi, mostrando la realtà delle attività lavorative che in questi giorni stanno affrontando le difficoltà, ma sono attive e presenti!”. Il Presidente di Confartigianato



Imprese Padova Roberto Boschetto lancia un appello a tutte le imprese della provincia di Padova perché si uniscano alla campagna social che racconta la voglia delle aziende padovane di andare avanti.

“Tornare alla normalità, applicando le precauzioni necessarie, è l'atteggiamento costruttivo per ritornare a vivere le nostre città – prosegue Boschetto - gli imprenditori coraggiosi sono i veri protagonisti di questo momento: aspettiamo le vostre fotografie all'indirizzo ufficio.stampa@upa.padova.it che vi ritraggano nella vostra attività lavorativa, per lanciare il messaggio che noi vogliamo andare avanti!”.

Confartigianato Imprese Padova ha anche attivato lo

Sportello SOS Coronavirus, che darà risposte efficaci alle esigenze delle imprese che stanno affrontando la situazione

legata al Coronavirus. Lo sportello offrirà assistenza per: ammortizzatori sociali, fisco, sicurezza, ambito legale, credito.

“I nostri esperti informeranno, risolveranno e consiglieranno gli imprenditori riguardo a tutte

le misure e le soluzioni a disposizione – annuncio Boschetto”.

Si potranno contattare le sedi telefonicamente, via mail oppure su appuntamento. Maggiori informazioni sono a disposizione sul sito www.upa.padova.it.



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

28/02/20

Restauro di Beni Culturali: per la prima volta in Italia, istituzione di un elenco regionale di "Tecnici del restauro di beni culturali con competenze settoriali"

A seguito della Dgr n. 1498 del 15/10/2019 con la quale la Regione Veneto aveva istituito un elenco regionale di "Tecnici del restauro di beni culturali con competenze settoriali", partecipanti ad interventi formativi nell'ambito della programmazione regionale relativa al Fondo Sociale Europeo, la Direzione Formazione in questi giorni ha approvato anche il provvedimento che definisce i criteri e le modalità di tenuta dell'elenco regionale.

L'elenco si propone le finalità di favorire la trasparenza delle capacità professionali nell'esecuzione delle attività conservative, secondo principi di qualità e sostenibilità ambientale, nell'ambito degli interventi di conservazione del patrimonio storico, artistico, architettonico e garantire la competitività del sistema imprenditoriale in grado di avvalersi delle migliori risorse in grado di assicurare la corretta applicazione delle metodologie e tecniche di intervento conservativo tradizionali e innovative; una ricaduta importante per il territorio finalizzata a garantire qualità agli interventi conservativi e alle lavorazioni artigianali.

L'iscrizione all'elenco è consentita agli operatori che hanno frequentato uno dei percorsi di perfezionamento tecnico/specializzazione per Tecnico del restauro di beni culturali con competenze settoriali finanziati dalla Regione a valere sulle DGR n. 1094/2017, n.1179/2018 e n. 1117/2019.

La possibilità di richiesta di iscrizione all'elenco (volontaria e gratuita) è estesa a coloro che frequenteranno altri analoghi percorsi di perfezionamento tecnico/specializzazione per Tecnico del restauro di beni culturali con competenze settoriali, nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa regionale.

Il settore del restauro è oggi caratterizzato da un quadro normativo complesso, da mutamenti socioeconomici a livello locale e globale, da oggettive difficoltà ambientali legate al cantiere di lavoro e dalla frequente co-partecipazione di più operatori/impreses all'interno di uno stesso intervento conservativo.

L'applicazione di una gestione efficace degli interventi di restauro deve necessariamente passare attraverso la promozione, il potenziamento e la professionalità delle diverse componenti che operano nel settore del restauro.

E' quindi importante attuare misure che consentano di promuovere l'ulteriore crescita tecnica degli operatori favorendo la costituzione, lo sviluppo e il mantenimento delle competenze nelle imprese di restauro grazie alla presenza di operatori altamente specializzati, in grado di applicare modelli organizzativi e tecniche di lavoro tradizionali e innovative e in possesso di conoscenze, abilità e competenze che ne consentano l'intervento nel patrimonio storico-artistico del nostro territorio.

Tali misure, devono mirare ad effettuare interventi conservativi secondo maggiori standard di qualità e sicurezza, a ridurre gli impatti ambientali dei materiali utilizzati e ad accrescere la produttività, per garantire la competitività delle imprese del settore.

Il D.M. 26 maggio 2009, n. 86 relativo alla definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione, ha previsto all'art. 3 il profilo del "Tecnico del restauro di beni culturali con competenze settoriali", non ancora definito a livello nazionale. Si tratta di una figura tecnico-professionale artigiana che concorre all'esecuzione dell'intervento conservativo, eseguendo varie fasi di lavorazione sotto la direzione ed il controllo del restauratore di beni culturali.

Grazie all'azione sindacale di Confartigianato Imprese Veneto, la Regione del Veneto nel 2017, in via sperimentale, aveva promosso, nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

28/02/20

cofinanziata con il Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo, l'attivazione di percorsi di perfezionamento tecnico/specializzazione per Tecnico del restauro di beni culturali con competenze settoriali, in relazione alle specifiche esigenze dei beni culturali presenti nel territorio regionale, in coerenza con le tipologie di materiali previsti dall'Allegato B al D.M. n. 87 del 26 maggio 2009.



A seguito di questa iniziativa sono stati approvati e realizzati 9 progetti articolati in 58 interventi cui hanno preso parte circa 180 allievi. Si è trattato di percorsi brevi, monotematici, intensivi e flessibili.

Sulla scorta dell'interesse registrato dalle imprese, dell'elevato grado di approfondimento e dell'alto valore specialistico delle attività realizzate, tali percorsi hanno superato l'iniziale carattere sperimentale e sono entrati a pieno titolo a far parte della programmazione regionale.

Secondo il Presidente di Confartigianato Veneto Restauro Alberto Finozzi, "la formazione e le competenze delle risorse umane nel settore assumono un peculiare valore strategico perché rappresentano le professionalità poste a presidio della tutela e della conservazione del patrimonio culturale italiano e dei suoi beni. Gli operatori del restauro rivestono un ruolo di grande responsabilità sia nei confronti dei proprietari dei beni culturali, sia nei confronti della collettività che acquisisce sempre più consapevolezza dell'importanza della conservazione di questa ricchezza diffusa nel territorio. Il tecnico del restauro con competenze settoriali è un'importante figura riconosciuta dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Le imprese artigiane hanno saputo cogliere l'opportunità di specializzarsi in alcuni settori specifici (quali ad esempio arredi e strutture lignee, telai per dipinti antichi e contemporanei, intonaci storici), acquisendo le competenze tecniche ed abilità che contraddistinguono queste lavorazioni che, diversamente, sarebbero andate perse. L'azione condotta da Confartigianato nell'ultimo triennio è finalizzata a delineare un percorso che va nella direzione di arrivare prima possibile alla definizione dell'iter normativo ministeriale volto a riconoscere questo importante profilo professionale. La fattiva collaborazione con l'assessorato formazione e lavoro della Regione Veneto su questo importante tema dimostra che con la volontà si possono realizzare azioni importanti".